

Direttore Responsabile
Anna MossutoDiffusione Testata
12.809
IMPRESA Testimonianze di aziende nazionali
e nuovi modelli all'incontro di Federmanager Perugia

QUANDO FARE BUSINESS SIGNIFICA PUNTARE SU UN'INNOVAZIONE ETICA


Federmanager Un confronto sui modelli di impresa "etica"

di Sonia Brugnoli

► **PERUGIA** - Fare affari fra etica e profitto: il business dal volto umano è ancora possibile. Le esperienze di imprese locali e nazionali lo dimostrano con tanto di dati, statistiche e progetti innovativi. Un'etica "efficace" oltre che "giusta", in grado di dare un senso al modo di fare business e creare occupazione.

Ad avvalorare questa tesi sono state le testimonianze concrete dei vertici e manager di Gruppo Aboca S.p.A. di San Sepolcro (Umbria e Toscana) e **Goel** Coop di Gioiosa Ionica (Calabria), illustrate durante l'incontro organizzato da Federmanager Perugia presso il Best Western Hotel Quattrotorri, moderato dal direttore del *Corriere dell'Umbria*, Anna Mossuto.

La presidente uscente di Federmanager Perugia, Gabriella Parodi, ha posto l'accento sull'eccellenza e sul "volar dare voce a quell'Italia che crea, produce e ama la sua gente, attraverso impegno e coraggio nel fare impresa". "Queste due imprese, sosteni-

bili e di qualità - precisa - non rappresentano solo risultati economici, ma soprattutto un modello di riferimento per come sono stati raggiunti. L'etica li rende vincenti". Aboca S.p.A. società agricola nasce nel 1978 con un "nuovo modo di pensare". L'azienda ha puntato su innovazione, ricerca e impiego di tecnologie avanzate, trasformando le sostanze naturali in una grande opportunità. "Il contesto, rispetto a dieci anni fa, è cambiato molto - spiega il direttore generale, Massimo Mercati - condividere il nostro approccio al mercato per una potenziale metodologia potrebbe dare una possibile chiave di sviluppo. Produciamo i nostri prodotti per il benessere e la salute abbracciando tutte le fasi all'interno della nostra azienda: dalla ricerca alla produzione, dalla comunicazione alla formazione fino alla diffusione di pubblicazioni e gestione della distribuzione". Oggi, vi lavorano oltre 700 persone e l'azienda è presente in Italia e in 13 Paesi nel mondo con quattro filiali dirette (Spagna, Fran-

cia, Polonia e Usa). "Bisogna passare dalla quantità alla qualità, investendo e innovando". Questa è la risposta di successo a un mercato che è cambiato. "La creazione della fiducia dei consumatori verso l'azienda è possibile solo mantenendo le promesse fatte con coerenza, umiltà e lavoro". Da un modello di impresa "etica" all'altro, passando per l'esperienza di Goel Gruppo Cooperativo, un'"impresa sociale" che dal 2003 lotta con successo per l'affermazione della legalità. Oggi, ne fanno parte 11 imprese sociali e circa 25 altre "no profit".



“A metà degli anni ‘90 - racconta il presidente **Vincenzo Linarello** - nella Locride è arrivato il vescovo, monsignor Bregantini, che si è posto il problema di coerenza tra l’amore verso Dio e i problemi reali che affliggevano quella terra. Il tasso di disoccupazione giovanile era del 75%. La precarietà, era ed è uno degli elementi che genera disagio sociale, in cui la malavita organizzata, ‘ndrangheta in questo caso, va a pescare”. Si doveva trovare una risposta efficace per contrastarla. Creare un “sistema etico” per combattere un altro “sistema”. “Dovevamo porre una pietra per il cambiamento importante in ogni settore e ci siamo riusciti”. Due “modelli” di imprese, dunque, che hanno fatto dell’etica una strategia vincente e un esempio da seguire. ◀